

Doccia fredda per Caspoggio Gli impianti resteranno fermi «Siamo delusi ma non molliamo»

Crollano le speranze del comitato dopo l'ultima riunione

di CAMILLA MARTINA

— CASPOGGIO —

CROLLANO le speranze sulla riapertura della ski area di Caspoggio, ormai chiusa da un anno. Dopo lo spiraglio intravisto a seguito del penultimo incontro tra i rappresentanti della Fab, Funi-vie al Bernina del patron Franco Vismara, i rappresentanti dell'Unione dei Comuni della Valmalenco e i portavoce del comitato cittadino nato in seno all'abitato di Caspoggio, ecco la batosta.

Una doccia fredda per Danilo Bruseghini, fondatore del comitato «Caspoggio c'è», e i suoi, che lunedì sera (nel corso dell'ultimo incontro che, oltre Fab, Unione dei Comuni, ha visto la partecipazione dei rappresentanti di Provincia di Sondrio, Comunità montana e Bim) hanno visto sfumare i loro progetti, frutto di mesi di fatica, ma soprattutto di entusiasmo per una causa che molti ritenevano persa in partenza.

«Vismara - commenta Bruseghini - ci aveva fatto intendere che avrebbe potuto sostenere la riapertura, qualora fossimo riusciti a recuperare almeno 300mila euro». Un'impresa impossibile, si pensò qualche mese fa, invece, grazie alla buona volontà ed alla generosità di turisti, residenti (e non solo), l'azionariato popolare, appositamente indetto, di adesioni ne ha raccolte, e parecchie. Il comitato pensava infatti ad uno sviluppo futuro del turismo a tutto tondo, non limitato alla sola stagione sciistica invernale.

«**ORA CHE METTIAMO** i nostri risultati sul tavolo, tutti fanno marcia indietro. Ci sentiamo presi in giro - rimarca il presidente del comitato Danilo Bruseghini -. Mentre la Provincia, che pure



IMPEGNO
Al microfono Danilo Bruseghini fondatore del comitato «Caspoggio c'è» attivo per il rilancio della skiarea della Valmalenco (National Press)

CHIAVENNA

Il Circolo «La Torre» premia Philippe Daverio

IL CIRCOLO culturale «La Torre» di Chiavenna ha deciso di assegnare il 17esimo edizione del premio a Philippe Daverio, critico d'arte «per la sua opera di divulgazione e la sua capacità di esprimere giudizi controcorrente». La premiazione avverrà a Chiavenna sabato 26 ottobre alle 20.30, nella sala conferenze della BpS in Piazza Bertacchi. **R.C.**

sembrava davvero intenzionata a metterci del suo, vorrebbe vedere un piano industriale di più ampio respiro, di almeno qualche anno. Ma come possono i membri di un comitato, senza facoltà giuridica, garantirlo?».

Insomma, dell'ultima riunione che doveva essere la risolutiva, il comitato e tutto il paese, escono con un nulla di fatto, che lascia dell'amaro in bocca.

«Mi sento di ringraziare di cuore però Marco Negrini, in rappresentanza dell'Unione, che non ci ha mai fatto mancare il sostegno». Nonostante la delusione Bruseghini e i suoi non si arrendono. «Abbiamo già deciso la sera stessa che andremo avanti, in qualche modo».

SONDRIO

Atti osceni in auto a lato della tangenziale Coppia patteggiata



— SONDRIO —

HANNO PATTEGGIATO un mese e dieci giorni di reclusione ciascuno, per l'accusa di atti osceni in luogo pubblico, un uomo e una donna residenti a Vezza D'Oglio, in provincia di Brescia. Alla sbarra Antonio Arturo Gasparotti, 68 anni, e Lidia Poli, un anno più giovane.

L'episodio contestato ai due risale al 15 febbraio scorso, quando vennero sorpresi ad avere rapporti sessuali in luogo pubblico o comunque esposto al pubblico, e per di più in pieno giorno, attorno a mezzogiorno e mezza. In realtà, la donna stava avendo un rapporto sessuale nell'auto parcheggiata lungo la strada di campagna sottostante la tangenziale di Sondrio con un altro uomo, uno straniero che verrà processato in altra sede. Loro due erano sul sedile posteriore della vettura, mentre su quello anteriore Gasparotti assisteva alla scena. Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Sondrio, Carlo Camnasio, ha concesso a entrambi gli imputati la sospensione condizionale della pena.

SEMPRE sul fronte della cronaca giudiziaria, erano accusati di furto all'Iperal Erinda, Arvida, Altin, e Artur Abdija, rispettivamente di 27, 30, 36 e 37 anni, albanesi residenti a Livigno. I quattro hanno patteggiato tre mesi e 150 euro di multa ciascuno con la condizionale.

Gli stranieri avevano rubato con destrezza capi di abbigliamento (top, jeans, pantaloni, una tuta, un giubbino, una felpa e due reggiseno) dal supermercato di Castione Andvenno. L'episodio risale al 23 gennaio del 2012.

Susanna Zambon

— SONDRIO —

LE GUERRE per contrastanti interessi legati alla gestione dell'acqua, bene sempre più scarso e per questo prezioso (definito oro blu, non a caso), si intensificano, pur non trovando, spesso, lo spazio adeguato a livello mediatico. L'ha sottolineato bene lunedì, Amedeo Ricucci, giornalista professionista, inviato speciale di Tg1 e di trasmissioni quali Mixer, Professione reporter e La storia siamo noi, nei conflitti peggiori degli ultimi 20 anni, primo ospite di Sondrio Festival, Mostra internazionale dei documentari sui parchi. Cogliendo gli spunti di Francesco Leitner, giornalista economico (che ha esordito sottolineando come l'acqua, al centro dei processi produttivi delocalizzati, sia ormai diventata appannaggio di pochi), Ricucci ha rimarcato che, tra le tante cause dei conflitti tra popoli, ci siano proprio quelle sul monopolio delle risorse naturali. «Ciascuna delle guerre arabo-isra-

SONDRIO FESTIVAL VIA ALLA MOSTRA CON L'OSPITE AMEDEO RICUCCI

Guerra dell'acqua in piazza Garibaldi

eliane, ad esempio, ha avuto in qualche modo a che fare con l'acqua - spiega - Nello specifico con il fiume Giordano, unico a bagnare 5 Paesi molto poveri e desertici. Israele, attraversato solo per il 3%, ne controlla il 60%. Altro dato paradossale è sul consumo d'acqua dei palestinesi che, nonostante siano aumentati in numero, è rimasto costante nel corso del tempo». Tra le zone più calde, oltre al Medio Oriente, anche l'Africa con il Nilo e il lago Ciad che «non esiste più, perché Nigeria e Camerun ne hanno esaurito le riserve. L'acqua sta diventando cruciale in Africa, anche perché si stanno stravolgendo le colture tradizionali: ne è esempio il Senegal, passato dalla coltivazione del sorgo a quella del riso, che richiede un



IN POSA Da sinistra il questore Girolamo Fabiano, Alcide Molteni, il prefetto Carmelo Casabona, Amedeo Ricucci e Filippo Compagnoni

quantitativo d'acqua molto maggiore». Su queste tematiche che toccano da vicino una provincia che, di acqua, è molto ricca, Sondrio Festival «offre un punto privilegiato da cui guardare - ha commentato Marina Cotelli, presidente di Assomidop e assessore alla cultura del Comune di Sondrio, in sala insieme ad autorità e protagonisti del Festival tra cui il direttore Simona Nava - Uno sguardo sulla natura che ha bisogno di tempo e che non utilizza le immagini in modo sensazionalistico, ma ai soli fini di testimonianza». Come sottolinea il sindaco di Sondrio Alcide Molteni, il Festival si apre alla città diventando un luogo di riflessione «dove si dà un senso all'appartenere a questo Pianeta». «Abbiamo la fortuna di operare in un'epoca in cui non c'è monopolio dell'informazione da parte del giornalista, questo aumenta la capacità di tutti di fare storie e raccontare la verità. Il problema è capire quando le informazioni, così veicolate siano vere».